

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE		N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE		N.	
16/00031447--		ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA		TARANTO		63	
								PUGLIA	

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, seccorpo INV. 23953
S. Maria Veterana

OGGETTO: Ciotola.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana
F 177 II SE

DATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) e le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XVI-XVII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Invetriata monocroma (verde).

MATERIALE E TECNICA: Arg. rosata, lavorata al tornio, semidep.,
dura, vacuolata, inclusi micacei. Superfici con ingobbio
chiaro int.-est. Vetrina piombifera all'int.

MISURE: bordo spess. 0,3, largh. 1,4 ø 11,7.


STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integro, ricomposto da 5 fr.
reintegrate completamente nel fondo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Devetrificata in alcuni punti.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: NEG. 40874

Piede a disco; parete dal profilo svasato, alto carenata; bordo ingrossato, aggettante all'int. e ribattuto all'est. ; orle arrotondate, inclinate all'est.. Superfici con ingobbio chiaro int. est. Rivestimento piombifero verde scuro all'int., sul bordo, la stesura della vetrina non è completa

Questa classe è molto diffusa nell'età medievale nel bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte: ciotole e bacini, specialmente architettonici, anche se non sono rari i beccali e le brocche. Ha origine islamica, compare, infatti, già in Egitto nel VIII sec. d.e. Si espande nei territori dell'impero bizantino, in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dal XI sec. l'espansione araba la porta in Africa sett. (Maghreb) e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Francesco Rullo

DATA: 14/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. G. Lavermicocca



ALLEGATI: N.1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00031447 =	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	63 INV. 23953
ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione).				

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)
 é presente ad Agrigento, sotto la denominazione di ceramica sicule-normanna. In Puglia fino ad ora é stata
 riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII e XIV sec., in particolare a Brindisi (San Pietro degli
 Schiavoni), Mesagne, Lucera ed é di produzione locale e di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in
 Campania tra XIII e XIV sec. Nel Lazio e in Liguria é presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti
 da campanili di chiese romaniche.

MAETZKE G.:-"Problemi relativi alle studie della ceramica dell'Italia Meridionale nei secoli XI-XIII". Relazioni
 e Comunicazioni nelle II Giornate normanno-sveve, 1987, pp 79-100;

PATITUCCI UGGERI S.:-"La ceramica medievale alla luce degli scavi di Mesagne" Mesagne, 1977, pp 96-102;

WHITHOUSE D.:-"Note sulla ceramica dell'Italia meridionale, nei secoli XI-XIV" Faenza 1982, pp 185-194.

L'esemplare in questione presenta una tipologia abbastanza raffinata che sembra vagamente rimandare alle forme del-
 le coppe e coppette con breve tesa, inclinata all'interno presenti negli scavi di San Lorenzo Maggiore a Napoli.
 (FONTANA M.V.:-"L'invetriata al piombo di San Lorenzo Maggiore in Napoli" in La ceramica medievale di San Lorenzo
 Maggiore in Napoli, Napoli 1980, vol. I, pp 61-63, Tav. XIII). Ma qui siamo in un contesto stratigrafico di scavo
 tardo, situabile tra XVI e XVII sec. Quindi l'invetriata verrebbe perdurò anche nei secoli successivi al Medioevo,
 con innovazioni di gusto, tecnica e forme, di cui però, fino a questo momento non é stato possibile stabilire
 confronti puntuali.

BATTISTI A.:-"Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano"
 in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-119.